

Scuola: per i Consigli si vota dal 19 gennaio al 2 febbraio 1975

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Assistenza medica: respinto dai sindacati il ricatto della FNOM

A pag. 8

Le ambiguità della DC fanno perdere altro tempo al Paese

Ulteriori rinvii per il governo dopo un mese e mezzo di crisi

La Direzione dello Scudo crociato fissata solo per lunedì prossimo — Dichiarazione di Fanfani — La Direzione del PSI dichiara l'appoggio a un monocolore Moro — I repubblicani, che ribadiscono la loro disponibilità, decideranno sul programma solo dopo che sarà noto il giudizio della Democrazia cristiana — Nuove sortite oltanziste dei tanassiani — Un articolo del compagno Amendola su «Rinascita»

Mancanza di una visione nazionale

LA crisi di governo si tra-
scina ormai da un mese
e mezzo. Quella di ieri do-
veva essere la giornata in
cui si doveva prendere l'ori-
entamento della DC nei
confronti del tentativo dello
on. Moro. Per un ulteriore
precisazione, però, si propo-
neva una riunione della di-
rezione democristiana, chia-
mata a dare il proprio pare-
re collegiale sui risultati dei
molti incontri di queste set-
timane. L'on. Moro ha fatto
sapere di avere una propria
chiara visione della situa-
zione determinata dopo i
colloqui con i vari partiti.
Ma la riunione della dire-
zione dc viene annunciata
solo per lunedì prossimo.
Eppure, anche lasciando da
parte quel che ritiene il pre-
sidente incaricato, non si ve-
de che cosa ancora si debba
attendere. Pingersi che non
sia noto il parere del gruppo
tanassiano è francamente im-
possibile. Fin dall'inizio la
linea su cui si è mosso que-
sto gruppo è stata quella di
chi si proponeva di rendere
impossibile una soluzione
della crisi e di arrivare alle
elezioni anticipate.

L'on. Moro ha concluso ieri,
incontrandosi con la delega-
zione ufficiale della Democrazia
cristiana, l'ultimo ciclo
di consultazioni con le forze
politiche dell'arco di centro-
sinistra. Ora attende il pa-
re dei partiti sulle proprie
proposte programmatiche e
sull'indicazione di un mono-
colore democristiano. Un bre-
ve comunicato della Farnesi-
na affermava ieri sera — al
termine dei colloqui — che
«in questo momento il pre-
sidente incaricato ha una
chiara visione della situa-
zione. Si inizia — soggiungeva
— la serie di riunioni degli
organi collegiali di partito al
termine delle quali il presi-
dente incaricato prenderà for-
malmente le sue decisioni».

Scheda: intensificare la lotta per salari e occupazione

L'esigenza di rendere più
incalzante la lotta per un
profondo rinnovamento delle
strutture economiche e so-
ciali è stata sottolineata dal
compagno Rinaldo Scheda
che ha aperto ieri a Roma
i lavori del Comitato Di-
rettivo della CGIL. Occorre
— ha detto Scheda — met-
tere a punto contenuti e for-
me di lotta che facciano
mantenere il carattere posi-
tivo e alternativo della im-
postazione dei sindacati. Ha
rilevato fra l'altro la ne-
cessità di una decisa azione
di massa per imporre effe-
ttive riduzioni in materia di
tariffe pubbliche.



Continua l'azione articolata di milioni di lavoratori in difesa dei salari, per l'occupazione, un nuovo sviluppo economico. Anche ieri si sono avuti scioperi e manifestazioni in numerose province fra cui Bari (nella foto), Firenze, Brescia, Livorno.

Dopo il colpo di mano DC-PSDI e destre alla commissione inquirente

IL PCI DENUNCIA I GRAVI ARBITRII RIVOLTI A COPRIRE GLI SCANDALI DEL SOTTOGOVERNO

Il compagno Spagnoli si dimette da co-relatore nel processo per lo scandalo petrolifero in segno di protesta per il suo insabbiamento — Archiviato il procedimento per le responsabilità ministeriali nella diffusione dell'olio di colza — Un atteggiamento che smaschera le ipocrite promesse di moralizzazione

Dichiarazione dei compagni Natta e Perna

In merito alle decisioni as-
sunte dalla maggioranza del-
la Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa,
i presidenti dei gruppi par-
lamentari comunisti del Se-
nato e della Camera, com-
pagni Edoardo Perna e Ales-
sandro Natta, hanno rilascia-
to la seguente dichiarazione:
«Ancora una volta una
maggioranza composta, e in-
quinata dall'apporto fascista,
è giunta a decisioni che ri-
velano la volontà di eludere
ogni serio accertamento della
verità e delle responsabilità
su fatti gravi di malcostume
e di violazione di leggi pena-
li. Continua a prevalere un
orientamento che rispetto alle
esigenze di giustizia e ai
compiti istituzionali della

Commissione inquirente pri-
vilegia gli interessi e le po-
sizioni di potere di partito
e di gruppo, copre il sistema
delle complicità e cede alle
pressioni dei potentati econo-
mici. Da una parte si proce-
de, con particolare rapidità,
ad assoluzioni sommarie e
globali; dall'altra si ricorre
alla pratica della avocazione,
traendo pretesto dai nomi di
due petrolieri che sono im-
plicati in diversi processi di
corruzione, con il trasparente
proposito di rinviare a tem-
po indeterminato decisioni
giuste e di insabbiare ogni
cosa. Nell'uno caso e nell'
altro la DC, con un compor-
tamento in cui si manifesta
arroganza e insensibilità
democratica, tenta di coinvol-
gere il Parlamento, attraver-

Violenta reazione di Tel Aviv al discorso di Arafat

Stato d'allarme in Israele e attacco armato contro il Libano

Insulti della stampa israeliana al leader palestinese - Bombardamenti su campi profughi: decine di morti - Arafat all'Avana - Intervista all'Unità del compagno Vilner

SI SVOLGE A ROMA Da oggi la Conferenza dei PC dell'Europa capitalistica sulla condizione della donna

Con un saluto del senatore Dario Valori, dell'ufficio
politico del PCI, si apre domani mattina all'hotel Jolly
in Roma la conferenza dei partiti comunisti dei paesi
capitalistici d'Europa sulla condizione femminile.
I 68 delegati di 19 partiti — fra i quali saranno pre-
senti parlamentari, dirigenti di partito e sindacali, per-
sonalità della cultura — affronteranno quindi il primo
argomento dell'ordine del giorno: «La condizione della donna nella
società capitalista». Il tema si articolerà in due punti:
1) La donna e il lavoro; 2) La situazione giuridica della
donna, famiglia e maternità.

BEIRUT, 14
Estremamente dura la re-
azione israeliana al discorso di
Arafat all'ONU. Alla violenza
verbale, che si è esercitata
non solo contro il leader pale-
stinese, ma anche contro
l'ONU e la maggioranza dei
paesi del mondo («cervelli di
viltà» cioè di non voler
difendere l'espansionismo
oltranzista di Tel Aviv) si
è accompagnata la violenza
fisica. Il comando israeliano
ha annunciato che le forze
di confine sono state
poste in stato d'allarme; can-
noni a lunga gittata israelia-
ni hanno bombardato i vil-
laggi di Margityun, Kfair,
Zahita e la città di Nabatya,
(Libano) con il vicino campo
profughi, distruggendo molte
case, un ospedale, un impianto
per la distribuzione dell'elet-
tricità, ed uccidendo e ferendo
decine di persone, fra cui
una bambina di cinque anni;
«commandos» israeliani tra-
sportati a bordo di elicotteri
hanno quindi attaccato il
villaggio libanese di Zarubin,
facendo saltare tre case che
— secondo il solito pretesto
di «insulti alla persona» —
sono state basate dai terroristi;
non meno di cinque palesti-
nesi sono stati uccisi duran-
te tale attacco terrestre.

Sparatoria in banca nel Milanese: uccisi carabinieri e rapinatore

In una tragica sparatoria, avvenuta ieri mattina durante
una rapina in una banca di Briosco, un piccolo centro del-
la Brianza, presso Milano, hanno perduto la vita un gio-
vanissimo carabiniere ed un rapinatore. Il milite si tro-
vava all'interno della filiale della Banca di Desio e
«una Brianza», quando due banditi vi hanno fatto irru-
zione: i colpi sono partiti dai mitra quasi contemporanea-
mente, ed in dieci secondi il carabiniere ed uno dei ra-
pinatori sono caduti al suolo fulminati, uccisi l'uno dal-
l'altro. Probabilmente catturato l'altro uomo che, ferito,
era riuscito a fuggire a bordo di un'auto guidata da
un complice.

Tale non casuale «coinci-
denza» è del resto amplia-
mente confermata dalle rea-
zioni scritte e verbali israeli-
ane al discorso di Arafat.
«Tale non casuale «coinci-
denza» è del resto amplia-
mente confermata dalle rea-
zioni scritte e verbali israeli-
ane al discorso di Arafat.
«Tale non casuale «coinci-
denza» è del resto amplia-
mente confermata dalle rea-
zioni scritte e verbali israeli-
ane al discorso di Arafat.

L'istanza dei giudici della capitale presentata ieri in Cassazione

Conflitto di competenza: si precisa il tentativo di accentrare a Roma le inchieste sulle trame nere

Ora sono possibili solo gli atti urgenti — Altri dodici mandati di cattura per il golpe Borghese e gli sviluppi successivi

L'ufficio istruttore di Roma
ha sollevato ieri mattina
dinanzi alla Cassazione un
conflitto di competenza tra la
istruttoria in corso nella ca-
pitale sulle trame eversive e
quelle che vengono svolte dai
giudici di Padova e di To-
rino.

Padova. Analogo giudizio vien-
te dato di un provvedimento
adottato nei confronti del
generale Miceli. Un provvedi-
mento che tuttavia conferma,
nella sostanza, la validità del-
l'inchiesta di Padova del giu-
dice Tamburino: i giudici ro-
mani hanno firmato infatti
una comunicazione giudiziaria
nei confronti dell'ex ca-
pitano con la proposizione di
cattura. Il provvedimento va-
ri reati tra i quali l'insurre-
zione armata e l'attentato alle
prerogative del capo dello
Stato.

- I giudici padovani han-
no cercato fine all'un-
time una via di colla-
borazione
- Solo una parte della
inchiesta torinese sa-
rebbe avocata
- Sei anni di carcere a
due terroristi neri di
Verona
- Centodieci candelotti di
dinamite trovati presso
Brescia

Paolo Gambescia
(Segue a pagina 5)

Per la portata e l'eco che ha avuto nell'opinione pubblica, il caso più scandaloso appare quello dei ministri indiziati per corruzione nel loro rapporto coi petrolieri. Come si ricorderà, i ministri coinvolti nell'accusa di aver favorito manovre speculative dei petrolieri erano originariamente cinque. La Dc riuscì a proscioglierli, al termine della prima fase istruttoria. Continuarono invece le indagini sull'operato di Valsecchi e Ferri che, dopo vari mesi, erano giunte alla fase conclusiva. A questo punto lo schieramento di centro-destra ha escogitato il solito trucco procedurale per provocare l'insabbiamento: è quanto, appunto, si è fatto l'altro ieri, avocando «per connessione» i procedimenti in corso.

a. d. m.
(Segue in ultima pagina)

OGGI figure

IMMAGINIAMO che la delegazione socialdemocratica che tratta per la formazione del nuovo governo arrivi alla Farnesina. Il nostro Paese in crisi da un mese e mezzo e minaccia di addormentarsi di averla vinta. Una volta un governo poteva essere abbat-
tuto o impedito da un Gladstone, da un Clemenceau, da un Cavour. Anche nei momenti in cui restavamo sprovvisti, avevamo magari un Sonnino che poteva dire la sua. Ma adesso i nostri migliori tacciono. Non si scuote la testa desolato, Saragat tace, Resto La Malfa, ma ha il difetto che è sempre lì, a portata di mano. E' come se avessimo Caruso in pensione. I pensionati dicono: «E' di là che canta». Ci hanno fatto l'orecchio.

Su Fanfani chi può contare, ormai? Con quel po' di pancetta che ha, sembrava una figura di Stato. Era l'autore di quel Patto di Palazzo Giustiniani, al cui confronto, quando se ne diede notizia, il Patto di Versailles pareva un volantino del cinema Odeon. Ora non serve più nemmeno a Krieger» per soffiarsi il naso, e del segretario democristiano nessuno si occupa, con la differenza, rispetto a un tempo, che lui non è ne arrabbiato più. Le correnti scudocrociate circolano liberamente, si incrociano, attraversano, svoltano, accerchiano, rallentano. Lui, Fanfani, sta seduto lì al centro, in quel caos, come nella reclam del Cinar. Se fosse più giovane lo scarterebbero alla lena. A tavola gli tagliano a bocconi la bistecca, come alla scuola materna. La Dc, che aveva bisogno da un tempo di un leader, è in serbo per tanto tempo: quando lo ha rimesso in circolazione gli si era scaricata la batteria. Senatore, ma non è un ministro. Lei è l'amico di Nonna Speranza. Fortebraccio